

irrimediabile, anche perchè si sarebbe seguito la legge.

Prego pertanto l'onorevole Chiesa di ritirare il suo emendamento, che sarà considerato come una proposta da studiarsi per una riforma avvenire.

CHIESA EUGENIO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio. Si provvederà quando si provvederà, ma intanto sia ben chiaro che l'onorevole presidente del Consiglio ritiene atto scorretto che modificazioni di tal genere si facciano ora.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Alla vigilia delle elezioni, certamente.

CHIESA EUGENIO. È bene che questo rimanga stabilito.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 2, che ora diventa articolo 3.

In questo articolo dovranno pertanto essere volte al plurale alcune parole che ora sono al singolare.

Esso dovrà cioè essere formulato così:

Art. 3.

« Le disposizioni dei precedenti articoli andranno in vigore il giorno dopo la loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed il Governo del Re è autorizzato ad inserirle nel testo unico della legge comunale e provinciale da compilarli a mente dell'articolo 4 della legge 19 giugno 1913, n. 640 ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo a partito.

(È approvato).

Si procederà tra breve alla votazione segreta.

Discussione della proposta di legge: Modificazione all'articolo 225 della legge comunale e provinciale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione della proposta di legge dell'onorevole Cavagnari: Modificazione all'articolo 225 della legge comunale e provinciale.

Se ne dia lettura.

BIGNAMI, *segretario, legge*: (V. Stampato n. 113-A).

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Vorrei pregare l'onore-

vole Cavagnari di consentire al rinvio della discussione di questo disegno di legge, il quale tende ad aumentare il numero dei consiglieri provinciali in 11 delle più popolose provincie del Regno, portandolo da 60 a 70 e ad 80. Ora per fare questo, è necessaria una modifica delle circoscrizioni.

CAVAGNARI. No! no!

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come no? Bisogna distribuire questo maggior numero di consiglieri provinciali fra i vari mandamenti delle provincie. Così per Roma e Torino andranno da 60 ad 80; bisognerà quindi stabilire dove saranno eletti gli altri 20.

Ora, è possibile far tutto questo, quando il 7 giugno già cominceranno in alcuni luoghi le elezioni amministrative, quando già sono stati stampati i manifesti e sono indette le elezioni di uno, due, tre, quattro consiglieri per ciascun mandamento?

Onorevole Cavagnari, la prego di consentire al rinvio. Non voglio parlare di sospensiva, perchè parrebbe la Nemesis delle sospensive tante volte proposte da lei. (*Si ride*). Faremo questa discussione quando si tratterà di un'altra riforma della legge comunale e provinciale. Vogliamo stabilire fin da oggi che i consiglieri saranno aumentati per le future elezioni da farsi di qui a quattro anni? Se facessimo questo, solleveremmo un'agitazione immediata in tutte quelle provincie che avessero eletto i consiglieri provinciali in base alla legge attuale, e quindi si dovrebbero rinnovare le elezioni per i nuovi fra sei mesi o un anno.

Spero dunque che l'onorevole Cavagnari aderirà alla mia proposta; in caso contrario dovrò pregare la Camera di rinviare la discussione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, ella ha parlato di rinvio; ma come ebbi a dire anche l'altro giorno all'onorevole Modigliani, a termini del regolamento si tratta di vere e proprie proposte sospensive, le quali implicano naturalmente un rinvio a tempo determinato, o indeterminato.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sta bene. Allora propongo la sospensiva.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavagnari. Ne ha facoltà.

CAVAGNARI. Per quanto non abbia bisogno di dichiarare, perchè mi ripeterei inutilmente, tutta la deferenza che ho verso il Governo e verso il suo capo, dico la verità che non mi sento di poterlo seguire